

Il volume, scritto da Marián Gavenda e curato da Francesco Strazzari, racconta la storia del gesuita Ján Korek

“Il vescovo clandestino in tuta da operaio”

Nella collana «Fede e storia» delle Edizioni Dehoniane di Bologna è uscita la biografia del gesuita Ján Korek: “Il vescovo clandestino in tuta da operaio” (pagine 168, euro 15,00), scritta da Marián Gavenda e curata da Francesco Strazzari. Nato il 22 gennaio 1924 in un villaggio vicino a Nitra antica città della Slovacchia, Korek entrò giovanissimo nella Compagnia di Gesù (1939) e fu ordinato clandestinamente prima sacerdote (1950) e consacrato vescovo l'anno successivo. Arrestato e rinchiuso in carcere assieme ad altri religiosi (1960), Ján Korek venne in seguito scarcerato iniziando a lavorare come operaio: attività che svolse per venticinque anni parallelamente a quella clandestina di vescovo. Dopo il crollo del Muro di Berlino e del comunismo, Korek fu nominato vescovo titolare di Nitra (1990) e l'anno dopo creato cardinale. Nel ripercorrere la sua vita, Marián Gavenda si sofferma maggiormente su alcuni periodi cruciali da lui vissuti. Ad esempio nel primo capitolo, oltre agli avvenimenti personali e quelli del suo Paese (su tutte la «notte dei barbari» nella quale il regime comunista, tra il 13 e il 14 aprile 1950, s'impadronì del potere e iniziò “la guerra senza confini contro la Chiesa cecoslovacca e tutto quello che essa compiva”), l'autore ricorda come per riuscire a sopravvivere in carcere, Korek riandava ai ricordi d'infanzia trovando in essi “momenti di luce, tanti inco-

raggiamenti e tante cose belle...che neppure le difficili condizioni furono in grado di spezzare”; così facendo “da dietro le sbarre e il filo spinato, arrivava la brezza della libertà e della forza necessaria a resistere”. Ne “Il vescovo in tuta da lavoro” l'autore dà conto in che modo il gesuita si guadagnò l'appellativo di «vescovo operaio» e come trascorrevano le sue “due giornate al giorno”: una dedicata agli obblighi di lavoro, l'altra ai compiti di vescovo “senza mai risparmiarsi in entrambi gli ambiti”. L'euforia della Primavera di Praga, la riabilitazione “solo come operaio”, l'udienza privata da Paolo VI sono altri episodi della vita di mons. Korek; “si trattava”, rileva il biografo, “di un momento di respiro prima di altri decenni molto pesanti” a causa delle restrizioni cui fu di nuovo sottoposto dopo l'intervento dei carri armati sovietici. I cambiamenti avvenuti dopo la Primavera di Praga, la nuova strategia diplomatica da parte del Vaticano nota come Ostpolitik e caratterizzata anziché dallo scontro dal dialogo che “ha fatto a mons. Korek tanto male ma che ha accettato ubbidendo e soffrendo” sono i temi affrontati ne “In libertà senza essere libero”. Il capitolo più bello, a nostro giudizio, è quello in cui Marián Gavenda presenta una sintesi del pensiero di mons. Korek su l'essere “Pienamente sacerdote”; riportiamo alcuni passi che permettono di cogliere bene il suo ideale riguardo “la genuina



identità sacerdotale”. Il sacerdote, scrive Korek, “deve avere il coraggio di dire la verità e di difendere la verità anche se così facendo perde le simpatie di molti, anche di persone importanti e potenti...non può non soffrire, perché non può esistere senza sacrificio...non deve predicare la filosofia, ma la salvezza ed è imbarazzante e semplicemente vergognoso quando nella comunità cristiana la profezia scompare e la predicazione del Vangelo si riduce entro le misure dei problemi umani e diventa sociologia, mentre i pastori diventano puri organizzatori della «miglior vita»”. La rassegna degli scritti di Korek, il suo ruolo di “difensore pubblico della Chiesa clandestina”, l'impegno profuso come vescovo di Nitra per la rinascita materiale e spirituale della sua diocesi, la nomina a cardinale e i rapporti con Giovanni Paolo II completano la biografia nella quale, come «certifica» il cardinal Giovanni Coppa, “tutte le notizie di questa vita di grande sacrificio al servizio della Chiesa, con ampie citazioni dei suoi scritti, si trovano esattamente riportate”.

(Ti.Co.)